



## **Forme uscite dal bosco**



Lino Maestrani ci racconta la sua vita e quella delle sue sculture. (p. 6)

Abbonamento 2013

**11 numeri fr. 55.-**

Abbonamento sostenitore

**fr. 70.- e oltre**

Abbonamento estero

**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**

Numero separato

**fr. 6.- + spese**

Numero separato arretrato

**fr. 7.- + spese**

**Amministrazione, redazione e pubblicità**

Edizioni Tre Valli Sagl  
c/o Jam SA - 6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
e-mail: info@3valli.com  
www.3valli.com

**Editore**

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca  
6526 Prosito

**Responsabile di redazione**

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

**Stampa:**

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 4-2013: 20 marzo 2013**

## Per iniziare con una poesia

### Rumori

*La volpe  
questa notte  
ha gridato il suo stupore  
per lo scorrere veloce del tempo  
per l'incertezza dilagante.*

*La civetta  
sorniona ha sorriso  
a questo eccessivo allarmismo  
lo scoiattolo furbamente ha squittito  
invocando la sospensione delle  
diatribe.*

*Solo la cerva attenta ai cambiamenti  
ha guardato preoccupata verso i picchi  
ricercando in uno spicchio di luna  
risposte difficili da carpire.*

*Ma tu ti prego sorridi ancora.*

Arturo

\* \* \*

Questa poesia ce l'ha inviata in redazione un lettore. E noi naturalmente siamo balzati dalle nostre sedie per metterci tutti sulla spalla del primo che l'ha vista e l'abbiamo letta insieme. Poi l'ho ripresa e riguardata per conto mio, scoprendo che parla di qualche cosa di molto intimo, anche se chi l'ha scritta era sui monti di Bodio e sentiva davvero quei rumori. Gli animali del bosco sono tutti dentro di noi, il bosco, che fa così paura, soprattutto di notte quando si sentono scricchiolii, fruscii, passetti che non sappiamo più, a volte ce lo abbiamo nel cuore. Una voce che dice 'aiuto', un'altra le risponde 'ma va là, cosa chiedi aiuto' e un'altra ancora sta zitta e cerca di capire.

A chi non succede? Ma noi, vi prego, sorridiamo ancora.

Sara Rossi

- 5 politica**  
Spunta l'idea di una Blenio Card
- 6 incontri**  
Lino Maestrani, Geppetto di Torre
- 7 fatti e commenti**  
Riesaminare le possibilità della finestra di Bedretto
- 8 l'ospite**  
Santa Petronilla, il dialetto e Maria Callas
- 9 reportage**  
Un docente ticinese a Phnom Penh
- 12 persone**  
Alla Cima Norma l'arte è natura
- 13 dialetto**  
I bragnoi i è i püssèe pinét drà Svizzera  
I bieniesi sono i più piccoli della Svizzera
- 14 salute**  
Fastidiose infezioni delle vie urinarie
- 16 scuole comunali**  
La salutare febbre di carnevale
- 17 scuola dell'infanzia**  
Trenta e quaranta e ra roda la gira!
- 18 carnevale**  
Un 110 anniversario scoppiettante
- 20 poesia**  
Un poeta per Varenzo
- 21 eco delle valli**
- 30 minime**
- 32 in memoria**
- 33 album del nonno**
- 34 agenda**
- 35 cruciverba**  
Parole crociate biaschesi

10% di vantaggio per tutti coloro che percepiscono una rendita AVS

Nuovo sito internet! Acquisto prodotti tramite e-shop



**woodone**  
Done by nature, designed for your eyes.

Una nuova generazione di occhiali interamente in legno

**ottica forni**

Ottica Forni | Via Parallela 6 | CH-6710 Biasca | Tel. 091 862 44 74 | info@otticaforni.com | www.otticaforni.com

# Santa Petronilla, il dialetto e Maria Callas

## Che cosa la lega alle Tre Valli?

Con Biasca, dove abito, non intrattengo una relazione profonda, perché vivo in campagna un po' isolato tra i miei libri (circa 5000), i miei quadri, le mie sculture e i miei cd (oltre 20 000); tuttavia sono fiero delle mie radici e sono contento di conoscere nelle sue pieghe e i suoi risvolti il bellissimo dialetto di Biasca. Qui vivo bene, dalla finestra di casa mia vedo fino all'Adula e d'estate entra il rumore di Santa Petronilla. La mia è una specie di torre d'avorio in cui però non vivo barricato: di frequente mi sposto in varie città europee, prevalentemente per scopi musicali. Un luogo a cui sono molto legato, invece, è il monte Sulgone, dove ho trascorso parte della mia infanzia e adolescenza. Sono affezionato ai suoi colori, alla sua terra e al suo lessico. Anche ora che non ci salgo quasi più, ogni giorno un pensiero è rivolto ai suoi prati e ai suoi boschi.

## Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Una sala dove si possano proiettare film, mettere in scena spettacoli teatrali e dove ci sia un'acustica ottima in cui organizzare concerti di musica classica e jazz. Certo poi non basterebbe avere la sala, bisognerebbe anche che qualcuno riflettesse a una programmazione interessante.

## Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Toglierei alcuni aspetti della mentalità biaschese. Mi riferisco a quelli che più esprimono chiusura nei confronti della cultura: a volte sembra che i soldi pubblici non debbano assolutamente essere impiegati per accrescere il bisogno di arte e di sapere dell'umanità. Ma subito dopo i bisogni primari, di che cosa necessitiamo? Molti di noi risponderebbero: bellezza, riflessione, conoscenza. Ecco perché è fondamentale – e perfettamente umano – fare cultura.

## Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Un luogo di ritrovo per giovani, a Biasca.

## Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e quale programma gli proporrebbe?

Sempre con la bacchetta magica, resusciterei Thomas Bernhard, lo scrittore austriaco che odiava la sua patria. Mi piacerebbe portarlo in giro per la Svizzera (e per le Tre Valli in particolare) e chiacchierare con lui per scoprire se rivolgerebbe le stesse critiche anche al nostro Paese e in generale per sapere che cosa penserebbe dell'*homo helveticus*.

## Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

(*Si alza dalla sedia e mostra una pianta sotto le finestre di casa sua*) Quell'ulivo, che è stato piantato alla morte di mio padre.

## Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

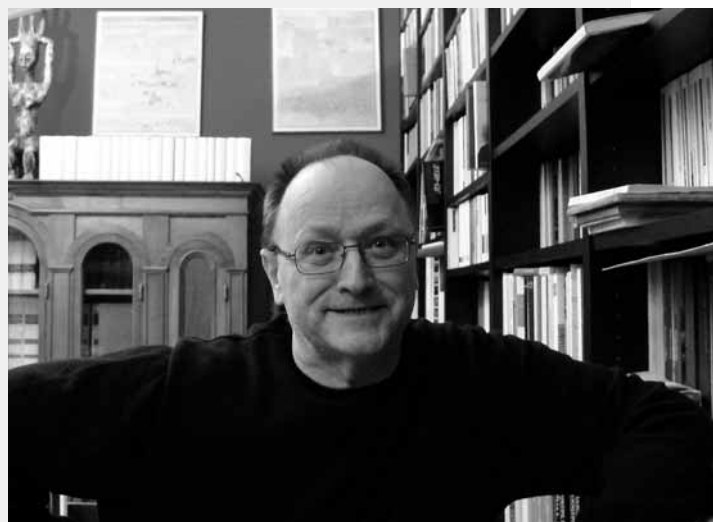
L'ascesa all'Adula e al Terri in Valle di Blenio. Ero con un mio amico e collega e abbiamo conquistato quelle cime con impareggiabile soddisfazione. Vorrei che da quella scena si capisse che l'essenziale non è essere in vetta, che se fossimo saliti con l'elicottero non avremmo avuto lo stesso piacere; dovrebbe essere chiaro che lo sforzo per arrivare crea la vera gioia di essere arrivati.

## Ci consigli una lettura e un ascolto.

*L'inconveniente di essere nati* di Emil Cioran. È un libro intriso di disperazione, che però, paradossalmente, produce un effetto catartico sul lettore attento. Nonostante i suoi aforismi cinici e pessimisti, è come se Cioran moltiplicasse la voglia e la gioia di vivere dei suoi lettori.

Da ascoltare invece propongo un doppio cd: il *Falstaff* di Giuseppe Verdi, che è un po' il contrario del libro suggerito qui sopra. C'è infatti tanta gioia di vivere in quest'opera della tarda maturità verdiana, anche se lievemente attenuata dalla nostalgia. Alla fine tutti i personaggi cantano: 'Tutto nel mondo è burla, l'uomo è nato burlone, siamo tutti gabbati, tutti gabbati'. Altro tipo di fatalismo, ma uno stesso risultato: un profondo attaccamento alla vita.

**Laureto Rodoni**, biaschese, è un insegnante di italiano e latino in pensione. Ha lavorato al Ginnasio e successivamente alle Scuole medie di Biasca; ora tiene corsi per adulti su musica e letteratura. Attesissimo per l'autunno sarà il ciclo di incontri che Rodoni ha proposto sul tema La vita e gli incontri di Maria Callas. L'opera lirica è soltanto una delle sue passioni, che accarezzano varie arti, tra musica, pittura e letteratura. Quando lo abbiamo incontrato, tornava da un viaggio a Francoforte dove ha assistito a *Der Ring des Nibelungen* di Richard Wagner, l'opera più vasta della storia della musica: 15 ore di spettacolo (distribuite su quattro sere). Oltre che fruitore di cultura, Rodoni è un ricercatore che ha fatto scoperte importanti. In particolare, ha scoperto in una biblioteca di Berlino il carteggio tra il musicista Ferruccio Busoni e il pittore Umberto Boccioni, entrambi vissuti a cavallo tra Ottocento e Novecento. Ne è risultato un volume di grande valore per i ricercatori in campo musicale e artistico, che Rodoni ha pubblicato nel 1998.



Un tetto... è tutto  
Esperienza e affidabilità,  
in sintonia con la natura

LAUBE